

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto.

L'Italia è presente in Cambogia con alcuni progetti multi-bilaterali di cooperazione allo sviluppo. I settori di intervento sono:

1. Promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale. Si tratta di una delle piaghe sociali che affligge il Paese e che merita certamente un'attenzione particolare, in quanto mina alle fondamenta il normale sviluppo della società;
2. Rafforzamento delle istituzioni sanitarie esistenti al fine di conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale attraverso una serie di azioni che mira ad un coinvolgimento attivo della popolazione locale ed a una sensibilizzazione e formazione del personale e delle istituzioni competenti;
3. Recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale anche quale strumento di notevole valore aggiunto di sviluppo economico del Paese.

Si tratta di un'azione perfettamente ispirata ai principi dell'*ownership* e dell'*alignment*, secondo i criteri sull'efficacia degli aiuti, in relazione alle priorità sopramenzionate definite dal *National Strategic Development Plan* nazionale. Vivo apprezzamento per le nostre iniziative di cooperazione è espresso in tutti i contatti di questa Ambasciata con le Autorità locali come pure in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due Paesi. Attraverso costanti contatti con i responsabili sul campo, l'Ambasciata segue l'andamento dei progetti e verifica che il contributo italiano sia adeguatamente evidenziato nella documentazione prodotta a corredo dei progetti stessi. Negli ultimi anni è stato invece quasi impossibile, per l'insufficienza di fondi del capitolo missioni, effettuare viaggi di servizio per il monitoraggio diretto delle iniziative. Il riscontro dato dalle Autorità cambogiane a quanto da noi realizzato è stato sempre comunque ampiamente positivo.

La presenza italiana è piuttosto limitata in altri settori, quale quello economico o culturale, e pertanto gli interventi di cooperazione – pur ridotti se paragonati alle iniziative finanziate da altri donatori – assumono un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	“Salvaguardia dell'area archeologica dei templi di Angkor Wat”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNESCO
<i>Importo complessivo</i>	€ 565.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla
<i>Descrizione</i>	

A quasi venti anni dalla fine dei conflitti nel paese e nonostante l'incessante supporto tecnico ed economico da parte della comunità internazionale, il ricco patrimonio culturale della Cambogia necessita ancora di importanti interventi di conservazione e restauro. Non fa eccezione l'area archeologica dei templi di Angkor Wat, dove permane una carenza di manodopera specializzata. Alla situazione appena descritta si deve aggiungere la necessità di predisporre un piano di interventi che tuteli e valorizzi il parco archeologico.

Il progetto in argomento si è prefisso l'obiettivo di ricercare scientificamente e predisporre le opere di restauro atte alla conservazione del sito archeologico, nonché di formare il personale locale cui affidare la manutenzione dell'area in questione in futuro. L'implementazione del progetto, ed in particolare delle sue componenti scientifiche e formative, ha contribuito alla stesura finale del manuale “Raccomandazioni e linee guida per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor” che, dopo essere stato approvato dall'ICC (Comitato Internazionale di Co-ordinamento) per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor, presieduto da Francia e Giappone e sotto il patrocinio dell'Unesco, è stato presentato in occasione della XIX Sessione Plenaria dell'ICC nel dicembre 2012.

Dopo alcuni ritardi registrati nella fase iniziale, il progetto è stato portato definitivamente a conclusione nel 2012 con l'esecuzione dei lavori di consolidamento degli argini del tempio di Angkor da parte di IGeS e la pubblicazione del summenzionato manuale.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Regional integrated border assistance for sexually abused migrant minors - (IBASAMMC) project”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15162
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti - IOM
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 750.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

L'obiettivo di questa iniziativa è di potenziare l'assistenza agli emigranti minori di età, vittime di abusi sessuali, tramite il coinvolgimento attivo della società civile e delle istituzioni coinvolte, nei paesi limitrofi, in particolare nelle zone di confine.

Sempre più minori in Cambogia emigrano in cerca di un lavoro o di opportunità di crescita economica e sono esposti agli abusi sessuali, inclusi i traffici finalizzati allo sfruttamento sessuale. Il progetto propone di creare zone di assistenza integrata lungo il confine cambogiano con il coinvolgimento delle istituzioni degli stati confinanti, in cui prestare assistenza alle vittime traumatizzate e prevenire casi di sfruttamento e di traffico di minori tramite un'intensificazione dei controlli da parte della polizia doganale. L'iniziativa dovrebbe terminare il 1° aprile 2013 ma IOM Cambogia ha richiesto un'estensione non onerosa fino al 30 giugno prossimo, al momento in fase di valutazione. I promotori dedicherebbero il periodo di estensione alla conclusione delle attività del programma a valere sulla residua disponibilità di risorse finanziarie, estensione di cui potrebbe inoltre beneficiare l'iniziativa della DGCS riguardante la realizzazione, in collaborazione con IOM, di un prodotto video che valorizzi l'impegno italiano nella lotta al traffico e allo sfruttamento sessuale di minori.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Subregional Environmental Animal Health Management Initiative for Enhanced Smallholder Production in South-east Asia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31182
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - FAO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.400.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Si tratta di un Programma regionale (Filippine/Laos/Cambogia) esteso nel 2011 anche a Vietnam e Myanmar, ed in fase di implementazione nel corso del 2012. Il programma è finalizzato alla promozione di un approccio ecocompatibile dell'allevamento animale, con l'utilizzo di pratiche di gestione agricola e di uso equilibrato delle risorse naturali al fine di ridurre i rischi di trasmissione delle malattie da animale ad animale e da animale a uomo.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	Promozione e sviluppo dei servizi di base di educazione sessuale e di salute riproduttiva nella provincia di Kampong Chhnang, Cambogia
<i>Settore OCSE/DAC</i>	130120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Ong promossa - CESVI
<i>Importo complessivo</i>	€ 602.825,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere il sistema sanitario della Provincia di Kampong Chhnang attraverso il miglioramento dei servizi di base legati alla salute riproduttiva e il potenziamento delle attività di prevenzione, con particolare enfasi nei confronti della popolazione più giovane dell'area. Vi sono state da un lato attività di promozione della conoscenza, prevenzione e accesso alle strutture sanitarie locali tra i giovani nei villaggi, nelle scuole e nelle fabbriche. Dall'altro la promozione di attività per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle stesse strutture sanitarie locali e lo sviluppo del progetto pilota "Youth Friendly Services" (YFS). In questo secondo quadro il progetto ha consolidato le basi per le attività finali dell'iniziativa, vale a dire la piena messa a regime dei meccanismi di sostenibilità dell'azione e il progressivo ritiro del supporto da parte della ONG. Il progetto ha visto la sua conclusione nel maggio 2012 con la piena soddisfazione delle Autorità locali coinvolte.

5)

Titolo iniziativa

"Progetto di cooperazione con la Cambogia per attività di formazione e tirocinio di operatori esperti nella conservazione dei beni culturali"

Settore OCSE/DAC

11330

Tipo iniziativa

Ordinaria

Canale

Bilaterale

Gestione

Affidamento ad altri Enti – Università di Palermo

Importo complessivo

€ 405.780,00

Importo erogato 2012

0

Tipologia

Dono

Grado di legame

Slegato

Obiettivo millennio

O1-T2

Rilevanza di genere

Secondario

Descrizione

Il programma di formazione in conservazione di beni culturali organizzato dall'Università di Palermo, nell'ambito del quale 20 giovani laureati cambogiani stanno seguendo corsi che vanno dall'antropologia alle tecniche di restauro (durante i quali hanno già restaurato 37 reperti del X-XI secolo), ha ricevuto un'attenzione particolare durante l'ultima sessione tecnica dell'ICC di Angkor nel giugno 2012, quando tutti i partecipanti all'evento sono stati accompagnati alla sede dei corsi per l'inaugurazione della struttura. Il finanziamento ha portato in meno di sei mesi alla creazione di un laboratorio per la conservazione dei beni culturali già in grado di presentare al pubblico alcune opere restaurate da parte di giovani cambogiani formati dagli esperti italiani. Anche in questo caso APSARA (l'Autorità cambogiana per la salvaguardia e la promozione di Angkor) e UNESCO hanno vivamente auspicato la prosecuzione in futuro del finanziamento, in modo da permettere agli studenti di concludere il ciclo di lezioni necessario per divenire restauratori indipendenti (4-5 anni).



2.3. CINA

Benchè la Repubblica Popolare Cinese continui a mantenere elevati tassi di crescita economica che l'hanno portata ad essere la seconda economia globale, permangono al suo interno sacche consistenti di povertà e/o externalità negative indotte da uno sviluppo economico ineguale. Tale condizione costituisce la ragione della perdurante presenza sul territorio cinese delle principali agenzie di cooperazione allo sviluppo internazionali.

Nel 2012, nella Repubblica Popolare Cinese, sussistono ancora differenti forme di povertà che colpiscono una notevole fascia della popolazione sia nelle zone rurali, dove non si è ancora raggiunto lo sviluppo delle zone orientali e costiere

della Cina, sia nelle zone più industrializzate, dove si trovano diffuse nuove forme di povertà, causate dallo sviluppo accelerato e dal degrado ambientale, e in taluni casi, da nuove sacche di disoccupazione dovute alla crisi manifatturiera dei alcuni settori industriali in cui il paese è leader mondiale (come ad esempio l'industria del giocattolo). La Cina è inserita dall'OCSE tra i Paesi in via di sviluppo nella categoria dei *Lower Middle Income Countries and Territories*, con un reddito pro-capite annuo di 1.713 dollari.

Nel dodicesimo piano quinquennale di sviluppo economico e sociale (2011-2015) sono delineati i principali obiettivi del Paese, tra cui lo sviluppo delle zone occidentali, la riduzione del gap tra ricchi e poveri, il miglioramento dei servizi pubblici e di assistenza, il potenziamento della domanda interna.

In questo contesto si inserisce l'attività della Cooperazione italiana, che ha cercato di individuare una strategia d'intervento mirata a fornire modelli di sviluppo socio-economico occidentali e coerenti con gli indirizzi del governo cinese. La nostra cooperazione partecipa, infatti, a periodiche consultazioni organizzate dalla Presidenza di turno dei paesi donatori dell'Unione Europea in cui si affrontano le tematiche generali degli interventi di cooperazione e della divisione del lavoro. In linea con il Codice di Condotta in materia di complementarità e divisione del lavoro (DoL), sono stati individuati e resi noti settori strategici quali quello dei beni culturali, della sanità e della salvaguardia

dell'ambiente. Un approccio, questo, che vede l'adattamento di concetti chiave del modello europeo di sviluppo (il ruolo regolatore dello Stato in materia economica, la nuova attenzione alla previdenza sociale ed all'assistenza sanitaria, un'attiva politica per la salvaguardia dell'ambiente) al contesto cinese, nel pieno rispetto del concetto di *ownership* locale dei progetti di cooperazione. E' doveroso tuttavia sottolineare che le consultazioni non hanno portato finora a concreti risultati di coordinamento o integrazione, viste le peculiarità e la vastità del Paese in cui opera la comunità dei donatori.

Negli ultimi anni, la Cooperazione Italiana in Cina ha preso atto dell'avvenuto mutamento della situazione interna del paese, rendendosi altresì consapevole della necessità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione per il miglioramento dell'efficacia dell'aiuto. Per queste ragioni è divenuta ineludibile la definizione di una strategia di *phasing out*, da attuarsi nel medio termine durante la quale l'azione della cooperazione italiana sarà sempre maggiormente volta verso gli aspetti qualitativi e di eccellenza italiana delle iniziative piuttosto che sulla quantità delle stesse. Al momento, anche in assenza di un piano preciso, il disimpegno è orientato verso un maggiore dialogo settoriale laddove le priorità del governo cinese ed i punti di eccellenza del modello socio-economico italiano coincidano. In tal senso, i settori prioritari rimangono la formazione specialistica, la sanità, la difesa dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali.

Attività della Cooperazione Italiana.

La Cooperazione Italiana esclude oggi dai propri interventi le zone costiere orientali più sviluppate, per concentrarsi nelle province occidentali del Paese, prediligendo interventi a livello periferico in favore delle categorie di popolazione più vulnerabili e delle minoranze etniche ufficialmente riconosciute.

L'impegno finanziario complessivo in Cina ammonta a circa 180 milioni di euro su base pluriennale, tra i quali prevale lo strumento finanziario del credito d'aiuto (circa 139 milioni complessivi su base pluriennale, equivalente a circa l'80% dei finanziamenti), a fronte di circa 35 milioni di euro a dono.

Per la realizzazione dei programmi a credito d'aiuto, sono stati applicati i criteri per migliorare l'efficacia dell'aiuto come, ad esempio, l'utilizzo di procedure concorsuali e contrattuali locali, la gestione finanziaria dei progetti nella quale è privilegiato il sistema di controllo nazionale. Inoltre, a conferma dell'applicazione dei principi dell'*ownership* e dell'*accountability* perseguiti nei nostri interventi, è opportuno segnalare la riorganizzazione delle PIUs (Programmes' Implementation Units) dei tre maggiori programmi finanziati a credito d'aiuto che ora vedono il pieno coinvolgimento gestionale e finanziario, accanto alla DGCS, del Ministero delle Finanze cinese, che ha impiegato nelle strutture proprio personale dirigenziale e tecnico.

Nell'applicazione di tali principi, gli strumenti del credito d'aiuto e del dono sono esclusi da progetti che abbiano finalità anche marginalmente commerciali, se non legate alla sostenibilità delle iniziative.

Per le iniziative ed i programmi a credito d'aiuto si è data particolare attenzione alle fasi di identificazione e formulazione delle stesse, anche tramite un supporto diretto, se richiesto, ai beneficiari locali nella definizione dei progetti da finanziare. Da parte italiana non si è tuttavia preclusa un'attenzione alle attività di controllo e monitoraggio al fine di garantire la trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi in accordo con le linee guida della DGCS.

La cooperazione con la Cina assume una importanza di rilievo politico strategico perché contribuisce al mantenimento dei buoni rapporti bilaterali e premette ad un loro ulteriore sviluppo consentendo di essere partner attivo di sostegno nei settori più arretrati e nei quali è più richiesto il nostro intervento, di allinearci all'impegno degli altri Paesi donatori europei e di essere riconosciuti dalle controparti istituzionali come fondamentali, grazie alle specifiche competenze specialistiche, in alcuni settori quali la conservazione del patrimonio culturale, la sanità e la salvaguardia ambientale.

Si riportano di seguito le iniziative più significative.

“Progetto per la riconversione di 100.000 tonnellate di batterie esauste al piombo acido”. Il progetto, dell'importo complessivo di 6 milioni di euro, è volto all'acquisizione di tecnologie all'avanguardia nel campo della manifattura italiana per la trasformazione ed il recupero di materiali di scarto altamente tossici (piombo acido, plastiche speciali ecc.) provenienti da batterie esauste. Nel progetto è inclusa una piccola ma significativa componente di formazione professionale volta alle problematiche del riciclo delle scorie industriali tramite incontri con aziende ed enti di settore italiani. L'iniziativa è fortemente sostenuta dalle locali autorità provinciali e centrali che lo considerano un progetto pilota e un primo tentativo in Cina per la realizzazione di una moderna industria per la

raccolta ed il riutilizzo dei materiali tossici, modulo che sarà replicato successivamente in altre province del paese.

“Progetto per la creazione di un sistema di monitoraggio e protezione ambientale nella Riserva Naturale Nazionale di Kanas e nella Riserva Naturale di Bogeda”. L'obiettivo dell'iniziativa (del costo complessivo di € 10.000.000,00) è di rafforzare le competenze delle autorità forestali locali per la creazione di un sistema di monitoraggio e di risposta alle emergenze ambientali e altresì nella raccolta di dati scientifici e nella gestione delle riserve naturali protette di Kanas e Bogeda (Provincia Autonoma dello Xinjiang). A tal fine, il progetto prevede la fornitura e la messa in opera di tecnologia all'avanguardia, in buona parte di fabbricazione italiana, che permetterà una sistematica raccolta delle molteplici informazioni ambientali rilevate nelle due riserve, permettendo in questo modo di analizzare i dati ecologici, biologici e idrologici raccolti e programmare interventi mirati al riequilibrio dell'ecosistema. È prevista inoltre una componente di formazione professionale che contribuirà a migliorare la gestione delle riserve naturali ed il corretto utilizzo dei sistemi di monitoraggio, a incrementare le capacità di analisi e di intervento di specialisti e funzionari degli enti gestori dei parchi, favorendo l'approfondimento scientifico e le capacità di collaborazione con istituti di ricerca e similari organizzazioni di altre aree protette in Cina e in Italia.

“Progetto per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e la prevenzione alla desertificazione nell'oasi di Minqin, provincia del Gansu”. L'obiettivo dell'iniziativa (di importo pari a € 10.000.000,00) è quello di rafforzare le competenze delle autorità locali per prevenire la desertificazione, attraverso 4 moduli studiati da scienziati cinesi e italiani. Si conta di incrementare lo sviluppo dell'agricoltura limitando l'utilizzo delle risorse idriche e limitando nel tempo l'impovertimento dei terreni.

“Progetto per la costruzione del centro di conservazione delle sculture di pietra di Dazu”. Il progetto (dell'importo di € 2.000.000,00) è in fase di implementazione e prevede l'istituzione di corsi di formazione nel settore della diagnostica per la conservazione dei materiali lapidei; la fornitura di tecnologie e formazione per il monitoraggio ambientale; la fornitura di attrezzature da laboratorio per la diagnostica, il restauro, la raccolta e l'elaborazione dati; formazione e assistenza tecnica per il personale specializzato già attivo nel sito.

“Progetto per la costruzione del centro di conservazione delle sculture di pietra nelle Grotte di Longmen”. L'iniziativa (di importo pari € 2.000.000,00) prevede l'istituzione di corsi di formazione nel settore della diagnostica per la conservazione; la fornitura di tecnologie e formazione per il monitoraggio ambientale; la fornitura di attrezzature da laboratorio per la diagnostica, il restauro, la raccolta e l'elaborazione dati; formazione e assistenza tecnica per il personale specializzato già attivo nel sito. Si prevede di lanciare una nuova gara entro la fine del 2013.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma Ambientale”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41030
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 70.000.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 5.372.870,00 (di cui € 104.000,00 a dono)
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo
<i>Descrizione</i>	

L'obiettivo del programma è di contribuire a migliorare, tramite progetti pilota, la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso iniziative di riduzione dell'inquinamento e di protezione e recupero della biodiversità nelle province centro-occidentali del Paese. Considerato che la crescita economica cinese ha effetti collaterali negativi, oltreché sociali, soprattutto ambientali, e si concretizza con l'utilizzo non sostenibile delle risorse naturali ed un aumento costante delle attività inquinanti, il programma ambientale è ritenuto strategico da parte delle locali autorità.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Linea di credito finalizzata alla elaborazione e al finanziamento di programmi nel settore del patrimonio culturale”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41040

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>Importo complessivo</i>	€ 10.000.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 78.000,00
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo

Descrizione

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la conservazione del patrimonio culturale cinese attraverso iniziative mirate a valorizzare interventi di tipo conservativo in alcuni siti culturali cinesi. In particolare, si prevede il miglioramento di musei, biblioteche con collezioni di rilievo storico-artistico, di siti storici o archeologici dal punto di vista della qualità della presentazione, della conservazione e delle dotazioni tecnologiche e la formazione del personale dei siti e delle strutture ad essi associate.

3)

Titolo iniziativa **“Programma di supporto agli ospedali di contea e di distretto delle Province centro occidentali”**

<i>Settore OCSE/DAC</i>	12250
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>Importo complessivo</i>	€ 20.575.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 78.000,00
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O6-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo

Descrizione

Il programma ha l'obiettivo di contribuire ad un miglioramento dell'assistenza sanitaria per le popolazioni delle aree arretrate e povere del Paese tramite il miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche di 16 ospedali di contea e di distretto nelle province centro-occidentali (Sichuan, Hainan, Shanxi ed Hubei). L'intervento mira inoltre ad incrementare l'accessibilità alle cure sanitarie ed alla riduzione dei costi a carico dei pazienti.

A dicembre 2012 sono state lanciate 3 gare per un totale di 14 progetti da realizzare nello Shanxi e nel Sichuan:

- Provincia del **Sichuan**: finalizzazione e formulazione di progetti per la realizzazione di 11 ospedali (valore complessivo di 11.250.000 Euro, di cui 1.842.000 per servizi) a livello di contea e di prefettura ed approvazione da parte della locale Development and Reform Commission;
- Provincia dello **Shanxi**: formulazione ed approvazione di due progetti per attrezzature mediche e macchinari biomedicali e formazione professionale sulla gestione ospedaliera ed il sistema informativo sanitario di due ospedali beneficiari nelle contee di Daixian e Kelan.

4)

Titolo iniziativa **“Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle Province dello Shaanxi e del Sichuan”.**

<i>Settore OCSE/DAC</i>	11330
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta/Affidamento ad altri Enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 38.734.267,43 (di cui € 15.493.706,00 a dono e € 23.240.561,43 a credito d'aiuto)
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Nulla
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

L'obiettivo è incrementare le possibilità di occupazione delle popolazioni delle aree depresse delle province dello Shaanxi e del Sichuan, migliorando l'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, ammodernando gli uffici per l'impiego e creando un collegamento tra l'offerta formativa e la domanda del mercato del lavoro. Il programma rappresenta il primo caso per la Cooperazione Italiana in Cina in cui, in virtù del principio di *ownership*, la gestione viene prevalentemente affidata ad istituzioni locali e prevede un costante monitoraggio da parte della Cooperazione Italiana.

5)

Titolo iniziativa	"Sviluppo della Medicina di urgenza in Tibet"
Settore OCSE/DAC	12181
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
Importo complessivo	€ 1.670.000,00
Importo erogato 2012	€ 209.058,33
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Significativo
Descrizione	

L'iniziativa si propone di contribuire alla riforma sanitaria in atto, in modo particolare nel settore della salute primaria. L'iniziativa si è focalizzata principalmente sulle aree di formazione ed educazione sanitaria. Nel corso dell'anno, è stato realizzato un programma di formazione clinica e formazione di formatori per personale sanitario proveniente dalle aree rurali della Regione. La formazione ha inoltre interessato la componente manageriale, attraverso la realizzazione di un programma di formazione sulla gestione dei servizi di salute primaria per manager ospedalieri e decisori politici. E' stata inoltre attivata in una scuola primaria di Lhasa un'attività sperimentale finalizzata all'educazione alla salute nelle scuole tramite tecniche teatrali e psicomotorie.



2.5. COREA DEL NORD

La Repubblica democratica di Corea è uno stato socialista ad economia pianificata, la cui realtà socio-politica e militare ruota intorno ad un sistema multipartitico di facciata, dominato dal Partito dei Lavoratori, e da un esercito considerato, per numero di coscritti, il quarto al mondo. Con il venir meno del sostegno sovietico a partire dagli inizi degli anni 90, il Paese ha attraversato ricorrenti periodi di crisi e di crescente vulnerabilità socio-economica e umanitaria, dovuti principalmente al suo progressivo isolamento sul piano internazionale, nonché ad una mancanza di politiche e piani strutturali per la crescita in grado di promuovere benessere e incentivare lo sviluppo e il rafforzamento della società civile in tutte le sue componenti, inclusa la valorizzazione di idee, pluralismo e imprenditoria. Tuttavia, sebbene la situazione socio-economica rifletta appieno i malanni e le disfunzionalità croniche, tipiche di regimi analoghi del XX secolo, alcuni

cambiamenti sono in atto e meritano un approccio dialettico al cui interno ci si avvalga dello strumento di cooperazione.

Secondo le stime ufficiali, nell'ultimo biennio si è assistito ad una crescita economica positiva, dovuta ad un miglioramento dei livelli di produzione agricola locale, all'espansione del settore edilizio (sebbene concentrata quasi totalmente nella capitale Pyongyang), ad un aumento dei livelli di esportazione nei settori minerario, ittico e del legume e, infine, ad un aumento del volume delle rimesse dall'estero, inviate puntualmente da cittadini nord coreani che si spostano per ragioni di lavoro in Russia e in Cina.

Anche la bilancia commerciale ha fatto registrare cambiamenti negli ultimi anni. Sebbene non siano molti i partner commerciali della RDP di Corea, il commercio sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti e strategiche. Sempre di più, la RDP di Corea esporta ingenti quantitativi di carbone e ferro, da cui, grazie anche alle crescenti riserve di valuta pregiata ivi accumulate, risulta maggiormente in grado di attingere sul mercato internazionale i prodotti necessari al fabbisogno interno quali carburante, cibo e fertilizzanti.

A fronte del parziale miglioramento di alcuni indicatori macro-economici, non si è potuto riscontrare un corrispettivo miglioramento nel tenore di vita della popolazione coreana. Sebbene ben organizzati e distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale, molti servizi, primi su tutti l'educazione e la sanità, assomigliano a contenitori vuoti in emergenza cronica le cui strutture risultano spesso obsolete e in costante declino. Difficile è anche la situazione collegata al patrimonio infrastrutturale del paese, con strade e ferrovie in disfacimento e sistemi fognari e acquedotti che risalgono all'epoca sovietica. Sebbene sia divenuto il settore trainante dell'economia nazionale, l'agricoltura risente di una mancanza cronica di mezzi meccanizzati e input agricoli, nonché di un problema di erosione dei suoli che attanaglia tutto il territorio nazionale e mina le fondamenta della sicurezza alimentare della popolazione locale. Il

settore industriale, è andato progressivamente in disfacimento a causa del progressivo chiudersi del paese dentro se stesso e di una graduale diminuzione delle competenze e degli investimenti.

Da anni la RDP di Corea riceve dalla Comunità internazionale il supporto e l'assistenza tecnica necessari per far fronte al progressivo deteriorarsi delle condizioni socio-sanitarie e alimentari che colpiscono la popolazione locale, in particolare i gruppi vulnerabili quali donne e bambini.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto.

La RDP di Corea non ha elaborato alcun programma di lotta alla povertà e neanche ha attivato meccanismi di divisione del lavoro tra i paesi della UE. Le attività della Cooperazione Italiana in RDP di Corea si inseriscono in maniera sinergica e coordinata all'interno del più ampio spettro di iniziative condotte dalle varie agenzie delle nazioni unite della società civile, e da donatori presenti nel paese. La RDP di Corea, per le sue caratteristiche socio-politiche, rappresenta un contesto peculiare e per molti aspetti diverso da tutti gli altri in cui si realizzano programmi di Cooperazione allo sviluppo. Le istituzioni locali dimostrano elevate capacità di pianificazione, gestione e indirizzo dei cicli di progettazione. La *ownership* locale è, pertanto, il fattore più solido per il successo e il funzionamento dei programmi di cooperazione. Fin dalla loro fase di studio e identificazione le iniziative vengono coordinate con gli uffici politici e tecnici delle controparti ministeriali e, una volta entrati nella loro fase gestionale, attribuiti alla supervisione e al raccordo degli organismi territoriali competenti per settore. La solidità della controparte locale in termini di *vision* e indirizzo delle iniziative ha effetti importanti sull'efficacia degli aiuti, in quanto contribuisce a creare precondizioni importanti al fine di protrarre gli effetti dell'assistenza umanitaria nonché l'impatto dei servizi introdotti oltre il breve termine (sostenibilità), nonché elimina il problema della sovrapposizione degli aiuti e, infine, garantisce il pieno supporto e coinvolgimento delle comunità raggiunte.

Tuttavia, tale capacità delle agenzie umanitarie di operare all'interno di un quadro di forte coordinamento e armonizzazione degli interventi, non implica in alcun modo il pieno coinvolgimento diretto della società civile, secondo criteri e parametri sperimentati in altri Paesi. Il contatto con i beneficiari diretti e indiretti dei programmi è quanto meno lacunoso. Il forte controllo esercitato dalle autorità locali ha l'effetto di inficiare la capacità di penetrazione e monitoraggio delle Agenzie presenti nel paese. La pianificazione delle visite ai progetti fuori dalla capitale deve essere comunicata con almeno una settimana di anticipo, con conseguente riduzione del fattore sorpresa e difficoltà palesi nella misurazione oggettiva degli indicatori di progetto.

Unitamente al pesante controllo esercitato dalle autorità centrali, la lingua costituisce un ostacolo importante per il pieno svolgimento delle relazioni con i beneficiari. La società civile, intesa nella sua accezione più comune di "reticolo" di iniziative sociali, alleanze territoriali tra organizzazioni non governative e movimenti dal basso indispensabili per la promozione di riforme e per dare voce alla cittadinanza, consiste in realtà in un substrato di comitati popolari che operano sotto il controllo attento del partito e pertanto allineati con le politiche definite a livello centrale. Nonostante le suddette difficoltà, la Comunità internazionale, anche grazie al lavoro dell'ufficio del *Resident Coordinator* (ORC), nel corso degli anni è riuscita a ottenere un miglioramento delle condizioni di accesso su più ampie aree del territorio nonché maggiori garanzie di accountability ed efficacia nei partenariati con le autorità locali. I (non sempre ineccepibili) livelli di trasparenza non permettono una piena valutazione dei livelli di allineamento delle iniziative rispetto alle strategie paese. Tuttavia, grazie alla fruttifera collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite presenti nel paese, che ha portato alla recente elaborazione di diversi programmi strategici pluriannuali nei diversi settori di intervento, le autorità locali stanno muovendo passi verso l'adozione di buone pratiche, la definizione di priorità nazionali, la realizzazione di interventi di *capacity-development* e l'adozione di procedure per il *procurement* di beni e di servizi.

Nel suddetto contesto operativo, la Cooperazione Italiana – fatta salva la particolarità del contesto di cooperazione nordcoreano - lavora da diversi anni con un'attenzione particolare ai principali criteri sanciti all'interno dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto (*aid and development effectiveness*). In particolare, la Cooperazione Italiana si è distinta per il prezioso lavoro svolto nel settore della sanità e della salute materno-infantile, dove ha potuto conseguire risultati di eccellenza ampiamente riconosciuti da parte di tutta la comunità dei donatori e delle agenzie che operano nel Paese.

L'azione della Cooperazione Italiana nel settore sanitario promuove inoltre i "Principi Fondamentali dell'Azione Umanitaria" collegati alla transizione dalla fase umanitaria allo sviluppo, alla promozione delle buone pratiche umanitarie e all'adozione dei principi sanciti nelle principali linee guida e codici di condotta adottati dalla comunità

internazionale in materia di assistenza umanitaria, e alla capacità operativa di intervento e supporto alla fase realizzativa e di accesso umanitario.

Ownership: Sebbene la RDP di Corea non abbia articolato né condiviso insieme alla Comunità internazionale una vera e propria iniziativa di lotta alla povertà, l'elaborazione di programmi strategici pluriennali nei singoli settori di intervento sta diventando pratica consolidata nel Paese e rappresenta un primo timido tentativo di allineamento del paese agli indicatori adottati dalla comunità dei donatori.

A tal proposito, l'intervento della Cooperazione Italiana nel settore sanitario, realizzato con modalità multilaterali tramite la collaborazione con OMS e UNICEF, fa registrare elevati livelli di *ownership* istituzionale e comunitaria. Per ogni iniziativa, fin dalla sua fase di studio e identificazione, si registra il ruolo attivo del Ministero alla Salute coreano nonché il pieno coinvolgimento delle comunità target nella definizione delle priorità e delle modalità di intervento. Sebbene la RDP di Corea rappresenti un contesto peculiare e complesso nel quale, per le caratteristiche politiche che lo contraddistinguono, la piena condivisione di informazioni e indicatori con le controparti istituzionali risulta spesso laboriosa e difficile, le iniziative della Cooperazione Italiana nel settore del miglioramento dei servizi, delle infrastrutture e della governance sanitaria, risultano pienamente sostenibili in quanto inquadrare all'interno del più ampio contesto di pianificazione nazionale delle priorità strategico-settoriali e finanziarie definite a livello centrale.

Alignment: il programma sanitario italiano risulta perfettamente allineato con le priorità settoriali definite a livello centrale nonché con gli indicatori contenuti all'interno delle linee guida nazionali e dei "*Baseline Survey Reports*" relativi al settore della salute materno-infantile, periodicamente pubblicati dall'OMS in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la salute pubblica. Inoltre, grazie anche al coinvolgimento e al supporto tecnico di OMS e UNICEF, il programma utilizza metodologie tese al rafforzamento delle capacità nazionali, sia mediante la realizzazione di moduli di formazione intensiva al personale medico e paramedico, sia attraverso la pubblicazione di linee guida nazionali, specifiche per i settori sanitario e della prevenzione neonatale. Gli elevati livelli di condivisione degli approcci e delle metodologie, unitamente al pieno coinvolgimento delle autorità locali fa sì che il programma italiano operi attraverso modalità tese alla massimizzazione degli impatti mediante l'adozione di modelli gestionali improntati all'efficienza, che evitino la duplicazione e sovrapposizione di strategie operative.

Harmonisation: il modello di intervento sanitario realizzato dalla Cooperazione Italiana è da molti considerato una buona pratica da replicare nelle varie province della RDP di Corea.

Attraverso la piena e attiva partecipazione ai coordinamenti inter-Agenzie, nonché ai gruppi di lavoro nei settori della sanità e della salute materno infantile, l'azione italiana risulta pienamente allineata con le più moderne e recenti pratiche, procedure e linee guida fatte proprie dalla Comunità internazionale, nonché rappresenta un modello di trasparenza per quanto concerne la condivisione e disamina dei problemi e delle relative soluzioni.

Managing for Results: L'intervento sanitario adotta uno schema gestionale teso alla misurazione puntuale dei risultati conseguiti e all'adozione di modalità di valutazione di medio e lungo termine. Attraverso un lavoro sistematico di monitoraggio e raccolta di dati e informazioni rilevanti e' possibile la definizione/rimodulazione di programmi sostenibili, in piena continuità, e rilevanti rispetto ai bisogni locali. I monitoraggi delle attività sono effettuati in maniera congiunta e condivisa grazie al continuo coordinamento con le Agenzie esecutrici (OMS e UNICEF) e con gli organismi istituzionali di riferimento, sia a livello centrale sia a livello provinciale.

Mutual Accountability: grazie al ruolo che la Cooperazione Italiana ha saputo giocare nel settore sanitario nel corso degli ultimi anni, il programma ha progressivamente conosciuto un miglioramento dei livelli di *accountability* da parte delle autorità coreane rispetto agli obblighi di trasparenza e di buona gestione condivisi con la comunità internazionale. Sebbene il settore sanitario risulti, per ovvi motivi, ermetico specialmente rispetto agli indicatori collegati ai livelli di mortalità materno-infantile, grazie anche alla consistenza dell'aiuto italiano, OMS e UNICEF hanno visto aumentare le proprie capacità di interlocuzione con le controparti coreane. In tal modo, è stato possibile beneficiare di un volume crescente di accesso ad informazioni e dati sensibili mediante i quali definire priorità e target sostenibili, nonché garantire un maggiore allineamento degli interventi e delle metodologie con i bisogni reali.

Attività della Cooperazione italiana

L'Italia è presente nel contesto nordcoreano da quando fu tra i primi Paesi a predisporre un intervento di emergenza a seguito dei fenomeni alluvionali che colpirono la Corea e che interessarono buona parte della popolazione residente.

L'Italia ha operato continuativamente in RDP di Corea, concentrando la propria azione in diversi settori quali il rafforzamento dei servizi e delle strutture sanitarie, il miglioramento della salute-materno infantile e dei sistemi di prevenzione neonatale, l'aiuto e la sicurezza alimentare, e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di accesso a fonti di acqua potabile. Nel settore sanitario, le attività di Cooperazione Italiana si sono rivolte alla ristrutturazione e al rinnovamento degli ambienti ospedalieri all'interno della Provincia del Kangwon. E' stato, inoltre, possibile potenziare i servizi sanitari mediante la fornitura di ambulanze, strumentazione medica per i laboratori e per i reparti di maternità (incubatrici, ecografi, radiografi, lettini, sterilizzatori) nonché, attraverso il varo di una iniziativa di telemedicina, già presente su scala nazionale, il cui obiettivo è quello di aumentare l'efficienza delle diagnosi e delle prognosi mediante una riduzione delle distanze tra centro, province e contee.

Alla componente di rafforzamento delle strutture ospedaliere e dei servizi sanitari e di salute materno-infantile, la Cooperazione Italiana ha affiancato un'indispensabile azione di formazione al personale medico di base e di rafforzamento dei sistemi di resilienza direttamente nelle comunità rurali e periferiche, mediante il sistematico rifornimento di *midwifery kits*, *blood & urine test*, *neonatal care package*, e consumabili (garze e siringhe). La realizzazione di campagne di sensibilizzazione, unitamente alla promozione di buone pratiche nonché al capillare rafforzamento delle reti e dei meccanismi di prevenzione (*ante-natal care*), ha garantito un'azione dal basso complementare, che integra la dimensione più istituzionale dell'intervento. Grazie al suddetto approccio olistico e all'ottima collaborazione con UNICEF e OMS, la Cooperazione Italiana adotta, dunque, una modalità di intervento in cui non si risponde semplicemente ai bisogni delle comunità, bensì si permette alle stesse di esprimerli (*Voice*).

Sul fronte della sicurezza alimentare, la Cooperazione Italiana lavora da anni, tramite la FAO, al fine di aumentare i livelli di produttività in tre cooperative situate nelle province del Kangwon, South Pyongan e North Pyongan. Gli interventi intendono aumentare l'efficienza e la pianificazione produttiva mediante l'introduzione di tecniche di conservazione dei suoli, l'aumento dei livelli di meccanizzazione, il miglioramento dei sistemi di irrigazione e drenaggio, la diversificazione dei raccolti, la fornitura di input agricoli e, non ultima, la riduzione degli sprechi. Recentemente, la Cooperazione Italiana ha ulteriormente rafforzato la propria strategia agricola grazie alla realizzazione di un nuovo intervento teso al rafforzamento della produzione di patate in 10 cooperative agricole.

Nel corso del 2012, la Cooperazione Italiana ha ottenuto risultati importanti, in linea con le previsioni e con i principali indicatori settoriali adottati in sede di pianificazione delle attività paese. In particolare, attraverso la continuità dell'impegno con OMS e UNICEF, è proseguita l'azione a rafforzamento del sistema sanitario della provincia del Kangwon, dove si sono registrati risultati importanti soprattutto per quanto concerne le capacità e le competenze del personale medico e paramedico nella formulazione di diagnosi e prognosi di qualità. Grazie all'introduzione della telemedicina è stato possibile operare in direzione di un progressivo potenziamento della rete dei servizi medici (*Health System Performance*) con il corrispettivo aumento delle competenze sanitarie a livello decentrato (contea e villaggio) e relativa diminuzione dei casi di riferimento di pazienti e/o partorienti.

Il sostegno alle cliniche di villaggio costituisce un fattore distintivo e fondamentale dell'azione della Cooperazione Italiana. Grazie alla formazione del personale medico di base, le cliniche di famiglia hanno visto aumentare le proprie capacità di far fronte alle emergenze, mediante migliorati livelli di pianificazione nonché l'adozione di sistemi di archiviazione informatica che hanno migliorato le capacità di reperimento e misurazione di dati socio-sanitari di qualità. Tramite la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione preventiva a beneficio delle donne gestanti della provincia del Kangwon è stato possibile ridurre il numero di parti casalinghi con conseguente diminuzione del rischio legato ai casi di mortalità.

Nel settore della sicurezza alimentare è stata rafforzata la produzione di patate in 10 cooperative agricole mediante il potenziamento dei sistemi di stoccaggio e il miglioramento delle tecniche di replicazione dei semi. Un importante risultato ottenuto dal programma in oggetto consiste nella pubblicazione di "Linee Guida nazionali", il cui scopo è di aumentare l'attenzione della controparte coreana rispetto al tema della moltiplicazione dei semi di patate quale possibile strategia per il miglioramento dei sistemi nutrizionali e produttivi interni, nonché di introdurre una disciplina nazionale largamente condivisa che regoli il settore e fornisca un'importante buona pratica di riferimento per la replicazione stessa dell'intervento.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	"Support to reduction of maternal and neo-natal deaths in Kangwon"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	121
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Affidamento a OO.II.</i>	
<i>Importo complessivo</i>	USD 315.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	interamente erogato
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T5
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto ha consentito la distribuzione di medicinali (in linea con gli standard di qualità fissati dall'OMS) e di circa 50 kit di ostetricia a 3 ospedali di contea e a 59 cliniche di villaggio. Nella provincia di Wonsan si è inoltre provveduto a fornire l'ospedale di attrezzature medicali (fotometri, bisturi, test per analisi) oltre che di un incubatrice ed un umidificatore.

L'iniziativa prevede anche corsi di formazione per il personale infermieristico e medico, oltre a campagne di sensibilizzazione ed informazione con relativi scambi di esperienza.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma speciale di sicurezza alimentare"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento a OO.II.
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	USD 800.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	interamente erogato
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T7
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto ha comportato l'introduzione nelle tre cooperative target di tecniche di intensificazione della produzione dei cereali, con conseguente miglioramento delle tecniche di gestione dei cicli produttivi pre e post raccolto. Anche i sistemi di irrigazione e di drenaggio dei suoli hanno subito miglioramenti. Sono stati, inoltre, resi più sostenibili ed efficienti i livelli di meccanizzazione della produzione agricola delle cooperative. La professionalità e le competenze del personale si sono ulteriormente arricchite grazie a mirati programmi formativi sulle tecniche dei sistemi di irrigazione dei suoli e di coltivazione in serra.



2.6. FILIPPINE

Le Filippine si collocano nella fascia bassa dei Paesi a medio basso reddito (Lower Middle Income Countries and territories – da \$ 1.006 a \$ 3.975) e sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: 25,6% è la percentuale di popolazione (circa 24 milioni di persone) che vive sotto la soglia della povertà, mentre il 18,4% vive sotto la soglia di estrema povertà.

Tale situazione, combinata con un tasso di crescita della popolazione elevato (1,7% secondo gli ultimi dati UNDP e 1,9% secondo i dati *Asian Development Bank* - un valore comunque in diminuzione rispetto agli anni precedenti) rende difficile per il Governo filippino il raggiungimento di tutti gli Obiettivi del Millennio. La Presidenza Aquino è però cosciente del problema ed è riuscita a far approvare il *'Reproductive Health Bill'*, testo di legge in Parlamento da 14 anni (anche a causa della strenua opposizione della Conferenza Episcopale filippina) e che promuove un programma di pianificazione familiare, sanziona l'obiezione di coscienza di medici e operatori sanitari e favorisce la sterilizzazione volontaria (l'aborto rimane comunque vietato). Secondo le stime di World-Factbook la popolazione nel 2013 raggiungerà i 105 milioni, con un'età media che si aggira intorno ai 23 anni.

Nonostante il PIL pro-capite delle Filippine si attesti su un livello medio, la percentuale di povertà resta piuttosto elevata anche nel corso del 2012. Ciò è dovuto alla diversa distribuzione della ricchezza tra le varie Regioni del Paese: mentre, infatti, nella regione della capitale (Manila) la percentuale delle famiglie considerate povere sfiora solo il 2%, nelle regioni del sud tale percentuale arriva addirittura al 40%. Anche i redditi medi per famiglia seguono lo stesso

andamento, così mentre nella capitale si hanno redditi di circa 7.000 dollari l'anno (con punta di oltre 12.000), nelle regioni rurali e povere del Sud i redditi si attestano intorno ai 23000 dollari l'anno.

Per questa ragione nel 2012 le Filippine si collocano al 114° posto su 187 mondiali.

Nonostante tutto, l'economia del Paese sta continuando a crescere, anche se in maniera minore rispetto al biennio precedente, attestandosi nel 2012 al 5,4%.

L'inflazione negli ultimi anni si è attestata tra il 3,2 ed il 4,7%, con un andamento diverso da regione a regione.

Secondo le previsioni attuali, le esportazioni (olio di cocco, banane e tonno) delle Filippine nel 2012 sono state di circa 52,2 miliardi di dollari (superiori a quelle degli ultimi anni), anche se inferiori alle importazioni (63 Miliardi di dollari), con una bilancia commerciale negativa di 11 miliardi di dollari. Le Filippine esportano principalmente semiconduttori e prodotti elettronici, mezzi di trasporto, abbigliamento e prodotti in rame; mentre importano, oltre a prodotti agricoli, prodotti elettronici, combustibili minerali, macchinari e mezzi di trasporto, ferro e acciaio, tessuti, prodotti chimici e materie plastiche. Nel primo semestre del 2012 sia le esportazioni che le importazioni italiane hanno registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rispettivamente del 10% e del 31%. Va comunque considerato che una notevole porzione dei prodotti italiani vengono importati nelle Filippine attraverso Singapore, Hong Kong e Cina, e sono registrati pertanto come provenienti da tali Paesi; si stima inoltre che una significativa percentuale delle merci importate nelle Filippine non verrebbero registrate a causa della scarsa efficienza/trasparenza delle autorità doganali.

Il debito estero delle Filippine, pur se consistente (68,4 Miliardi di dollari), è completamente coperto da riserve valutarie (circa 89 miliardi di dollari).

Ruolo importante dell'economia Filippina è rappresentato dalle rimesse dei lavoratori all'estero che nel corso del 2012 dovrebbero raggiungere la ragguardevole cifra di 23 miliardi di dollari.

La forza lavoro delle Filippine è di circa 38 milioni di persone occupate per il 30,4% in Agricoltura, 15,5% in industria ed il rimanente 54% nei servizi.

Secondo i dati dell'Ufficio Statistico Filippino il tasso di disoccupazione ufficiale è del 7,1%, mentre il tasso di persone sottoutilizzate è del 21%. Di queste, ben il 42% in Agricoltura.

Il Piano di sviluppo 2011-2016

Per far fronte alle sfide per il 2012, il Presidente Aquino ha lanciato il suo *"Social Contract to achieve inclusive growth and poverty reduction"* che ha poi ispirato il Piano di sviluppo 2011-2016. Il *"contratto"* del Presidente si articola in 16 punti, riconducibili a tre principi fondamentali:

1. mantenere un alto tasso di crescita economica che garantisca occupazione;
2. garantire ad ogni filippino uguali possibilità di sviluppo della propria condizione socio-economica;
3. creare efficaci reti di sicurezza sociale per proteggere quei cittadini che rimangono esclusi dal processo di crescita economica del Paese.

I punti cardine principali del piano di sviluppo sono i seguenti:

- crescita socio economica sostenibile
- massiccio incremento dei posti di lavoro
- riduzione della povertà
- sviluppo delle infrastrutture
- rafforzamento delle istituzioni e miglioramento della *"governance"* e della trasparenza
- miglioramento del livello di sviluppo umano
- migliore uso sostenibile delle risorse naturali e migliore rispetto dell'ambiente
- integrazione delle strategie di sviluppo settoriale, per uno sviluppo armonico del Paese.

Tale piano sembra essere in linea con quelle che sono le *"questioni trasversali"* che esprimono gravi vulnerabilità delle Filippine e che, come tali, richiedono una loro considerazione prioritaria nella definizione di piani di aiuto allo sviluppo del Paese:

- miglioramento della *"capacità di governo"* e della formazione del personale;
- sviluppo delle aree rurali e del settore agricolo in particolare, attraverso il sostegno ai piccoli agricoltori;
- incremento dello Sviluppo umano soprattutto rafforzando i settori sanità e formazione, nonché migliorando la protezione dell'infanzia.
- rispetto dei diritti umani;
- lotta al terrorismo;
- miglioramento della capacità di risposta alle calamità, particolarmente a livello locale;
- miglioramento della protezione dell'ambiente e sostenibile sfruttamento delle risorse naturali.

Nel contesto dei Piani di sviluppo per il paese bisogna tener conto anche delle ricorrenti calamità naturali (tifoni), che il Governo ha finora dimostrato di non essere pronto a gestire e soprattutto a prevenire. Un miglioramento del sistema di previsione ed allerta delle calamità, nonché un miglioramento dei servizi di protezione civile sarebbe auspicabile e permetterebbe di salvare molte centinaia di vite.

L'agricoltura, caratterizzata da una miriade di micro aziende, partecipa al prodotto interno lordo solo con il 13%, l'industria con il 31% ed i servizi con il 56%.

Il paese mantiene stretti legami con i paesi vicini grazie all'adesione all'*Association of South-East Asian Nations* (ASEAN). Ottime sono le relazioni con gli Stati Uniti, sia in ambito commerciale che militare. Nonostante gli sforzi per migliorare le relazioni diplomatiche e commerciali, i rapporti con la Cina risultano tesi a causa delle dispute legate al controllo delle acque del Mar cinese meridionale.

L'aumento della spesa pubblica per infrastrutture e costruzioni ha provocato un aumento del deficit pubblico al 2,5% del PIL per il 2012. Il sistema infrastrutturale è molto carente, pertanto la priorità del governo è aumentare il livello dei servizi pur tenendo sotto controllo la spesa pubblica. Per questo motivo, entro il 2016 dovrebbero essere avviati 80 progetti di *public-private partnership* per la realizzazione di infrastrutture per un valore complessivo di 17,4 miliardi USD.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) sono in aumento per il 2012. Stati Uniti e Giappone rappresentano il 50% degli IDE nel Paese, seguiti da Olanda, Regno Unito e Singapore. Gli investimenti riguardano soprattutto il comparto manifatturiero, il turismo e i servizi. Gli investimenti italiani nelle Filippine hanno finora svolto un ruolo marginale e piuttosto limitato, concentrandosi nel comparto assicurativo (Assicurazioni Generali) ed energetico.

Da quanto succitato emerge che anche per il 2012 le sfide cruciali per le Filippine rimangono:

- Riduzione sostenibile della povertà attraverso la creazione di dinamiche positive dell'occupazione, in particolare nel settore agricolo, e un migliore accesso ai servizi, soprattutto quelli sociali di base (sanità ed educazione), per le fasce più deboli della popolazione;
- Più equa distribuzione della ricchezza (gran parte delle risorse del Paese è in mano a poche centinaia di famiglie).

Da decenni i vari Governi Filippini stanno cercando di sviluppare il settore agricolo, e lo sforzo più importante in tale senso è stato quello della Riforma Agraria definita *"Comprehensive Agrarian Reform Program"*. Tale programma in quasi quarant'anni ha distribuito a coltivatori diretti circa 6 milioni di ettari (su un totale di Ha 9.670.000 circa di terra

coltivabile). Di queste superfici, circa 3,5 milioni di ettari – di origine privata e governativa – sono stati distribuiti a proprietari privati dal DAR (*Department of Agrarian Reform*), e 2,3 milioni dal DENR (*Department of Environment and Natural Resources*), che ha distribuito prevalentemente terreni di origine pubblica. Tale riforma agraria si è basata soprattutto sulla distribuzione di piccole superfici (max 2.5 Ha) a singoli agricoltori che hanno comunque pagato un “prezzo” per l’acquisto della terra, variabile secondo le zone e inferiore a quello di mercato.

L'Unione Europea nelle Filippine

Negli ultimi 40 anni l'Unione Europea ha finanziato molti progetti di sviluppo nelle Filippine, con aiuti a dono per più di un miliardo di Euro e con crediti d'aiuto per circa 0.5 miliardi di euro. In questi ultimi anni l'ODA europeo alle Filippine si è attestato su circa 40 milioni di euro annui.

I settori in cui l'Unione Europea finanzia progetti di cooperazione attualmente in corso di implementazione sono:

- sviluppo umano, accesso ai servizi sociali (soprattutto sanità);
- governance, democrazia, diritti umani, e supporto alle riforme istituzionali ed economiche;
- prevenzione dei conflitti e supporto alle popolazioni vulnerabili (Mindanao);
- ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali;
- assistenza all'integrazione regionale del commercio;

Tali settori di intervento sono in linea con il "Partnership agreement" siglato tra EU e Filippine nel luglio 2012 e con il "Country Strategy Paper - MID-TERM REVIEW MULTI-ANNUAL INDICATIVE PROGRAMME 2011-2013".

Gli ambiti di intervento della UE si allineano in parte ai "Settori prioritari d'intervento della Cooperazione Italiana" elencati nelle linee guida e indirizzi di programmazione MAE 2012-2014.

La delegazione Europea organizza incontri mensili con le Ambasciate dei Paesi Membri presenti nelle Filippine (ai quali possono partecipare anche altre organizzazioni internazionali non Europee quali World Bank ed Asian Development Bank), cui l'Italia prende parte regolarmente. In questi incontri di coordinamento l'Ambasciata Italiana ha sempre affermato, in linea con le linee guida Italiane, l'importanza dello sviluppo rurale nelle Filippine ed in particolare la necessità dello sviluppo dell'Agricoltura ed il sostegno ai piccoli produttori (che sono la stragrande maggioranza nel Paese, anche a seguito della Riforma Agraria attuata negli anni passati e che ha parcellizzato la proprietà terriera). Le nostre proposte sono state in buona parte accolte dalla Delegazione EU che le ha fatte proprie, anche pubblicamente, in occasione dell'ultimo "Philippines Development Forum" svoltosi a Davao, Mindanao, il 30 e 31 gennaio 2013. Nello statement ufficiale EU riguardante i processi di sviluppo futuri delle Filippine, infatti, oltre ai temi di sviluppo già previsti dalla UE è stato inserito, su richiesta Italiana, quanto segue:

- a) sviluppo di politiche legate al corretto uso del suolo e delle risorse naturali;
- b) rafforzamento dei diritti della proprietà da parte dei piccoli coltivatori;
- c) rafforzamento della riforma agraria.

Tale processo non è però riuscito ad avviare sul territorio dei veri e propri processi di sviluppo rurale, in quanto basato soprattutto sul concetto di trasferimento della proprietà terriera e non sulla razionalizzazione dei processi produttivi e delle filiere agricole. Ciononostante il clima ottimo per moltissime colture, i terreni spesso molto fertili e la presenza di una consistente forza lavoro nelle aree agricole delle Filippine sono un'ottima base per un non troppo difficile innalzamento sia dei livelli produttivi, sia dei redditi delle famiglie.

In tema di “capacità di governo”, fattore decisivo per l’eliminazione della povertà resta la lotta alla corruzione, variabile che incide pesantemente sia sulle iniziative di investimento dall’estero che su quelle di cooperazione allo sviluppo.

Il nuovo Presidente Aquino ha fatto dello sradicamento della corruzione nel Paese uno dei suoi cavalli di battaglia. In stretta correlazione con gli obiettivi di riduzione della povertà e di sviluppo della “capacità di governo” resta la lotta al terrorismo: i primi costituiscono strumento indispensabile per l’eliminazione dell’humus sociale ed economico ove il terrorismo mette radici.

Passi avanti sono stati effettuati anche per la risoluzione dei decennali conflitti a Mindanao.

L’accordo di pace firmato nell’ottobre 2012 sembra consentire il concreto avvio dei processi di pace, anche se ancora sporadici scontri si segnalano in varie aree. Tali scontri non sono però da attribuire a movimenti rivoluzionari (es MILF - Moro Islamic Liberation Front, principale organizzazione armata islamica attiva nel Mindanao) quanto piuttosto a scontri tra clan locali.

La tensione rimane comunque alta e la presenza militare, soprattutto nelle provincie a maggioranza musulmana è ancora massiccia.

La firma dell’accordo di pace ha fatto sì che molti donatori internazionali incentivassero – soprattutto negli ultimi mesi – la loro presenza nell’area di Mindanao; conseguentemente, la sovrapposizione di progetti e programmi di sviluppo nelle stesse aree è molto facile e prevedibile.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	“Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11330
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Ong promossa - Vides Capo fila/ONG Labor Mundi
<i>PIUs</i>	NO
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.296.576,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 143.448,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Obiettivo del progetto è quello di contribuire a sostenere le politiche di lotta all'esclusione sociale con particolare riguardo allo sviluppo della formazione professionale rivolta ai giovani per la creazione d'impiego e il loro reinserimento sociale nelle province di Cavite e Davao Sud, assicurando migliori condizioni di vita e nuove opportunità di lavoro a giovani disagiati della città di Silang (Cavite) e Toril (Davao Sud) mediante il potenziamento tecnico-operativo di 2 Centri di formazione professionale.

L'iniziativa, conclusasi nel 2012, ha interessato oltre 8.000 beneficiari delle comunità di Silang (Cavite) e Toril (Davao) particolarmente disagiate. L'area di Cavite rientra, infatti, nel "cluster" economico della capitale Manila, dove, da un lato, esistono gravi problemi di povertà e dall'altro vi è domanda di forza lavoro in ambito tecnico-professionale, soddisfatta in minima parte da istituti privati, cui le fasce più povere della popolazione non hanno accesso. Considerazioni analoghe sono riferibili anche all'area di Davao City, il maggiore centro urbano dell'isola di Mindanao.

L'impatto occupazionale si è rivelato piuttosto alto trattandosi di una scuola di avviamento professionale che forma giovani in svariate discipline: elettronica, meccanica, falegnameria, tipografia, arti grafiche e di vario altro tipo. In pratica l'intervento ha contribuito ad avviare al lavoro più di 200 giovani specializzati per anno.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	Sanita' ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori (III fase)
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31195
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad Organismi internazionali – FAO
<i>PIUs</i>	NO
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	n.d.
<i>Importo erogato 2012</i>	US\$ 1.300.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il progetto (entrato nella sua terza fase) prosegue l'impegno italiano per lo sviluppo rurale del Paese e dei Paesi Vicini. Il progetto, infatti, coinvolge anche Vietnam, Cambogia, Laos e Myanmar. L'attività principale è relativa alla mappatura ed analisi delle risorse zootecniche presenti nei paesi, nonché alla mappatura delle malattie presenti. Scopo del progetto è, inoltre, quello di favorire il dialogo tra i servizi veterinari dei paesi coinvolti omogeneizzandone le procedure.

Il progetto si occupa anche di zoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo) ed ha quindi non solo valenza per il settore zootecnico, ma ha anche valenza sociale, in quanto nei paesi coinvolti la vicinanza tra persone ed animali è molto stretta e le possibilità di contagio elevate. Nel mese di Aprile 2013 si è svolto il 4° *Steering Committee* ove sono stati presentati i risultati raggiunti, in linea con quelli previsti, e l'*atlas* delle risorse zootecniche delle Filippine. Le attività sono state effettuate con l'ausilio costante di strumenti quali *Geographic Information System* (GIS) e *Global Position System* (GPS) per la mappatura delle malattie.

L'attuale fase del progetto è prevista concludersi a Giugno 2013.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Promozione Assistenza Italiana al Programma di Riforma Agraria per lo sviluppo comunitario”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31164
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta per la parte a dono, affidata al Dipartimento della Riforma Agraria delle Filippine per la parte a credito d'aiuto
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 26.190.016,00 a credito d'aiuto + € 1.350.612,00 a dono
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 364.461,00 a dono
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria
<i>Descrizione</i>	

L'accordo per il programma è stato firmato il 17 Dicembre 2012 e la relativa Convenzione finanziaria è entrata in vigore il 28 Dicembre 2012. Il programma è nelle sue fasi iniziali di implementazione, in quanto sono state effettuate solo le procedure per rendere possibile l'esecuzione del progetto che dovrebbe avvenire all'inizio del 2013.

Il programma si svilupperà prevalentemente su tre componenti:

- Sviluppo Agrario e Promozione d'Impresa
- Infrastrutture Rurali
- Rafforzamento Istituzionale

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma conversione del Debito SWAP”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	60061
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta per la parte a dono, affidata alle Autorità filippine (NEDA) per la parte di conversione del debito
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.916.3919,00 di conversione del debito + € 195.693,00 a dono
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 425.192,00 depositato dal Governo Filippino
<i>Tipologia</i>	Conversione del debito/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria
<i>Descrizione</i>	

L'accordo per tale programma è entrato in vigore il giorno 24 Ottobre 2012, con la messa a bando attraverso il sistema delle “Call for proposal”, per la realizzazione di progetti inerenti i seguenti temi:

- a) Riduzione della povertà
- b) Sviluppo socio economico
- c) Protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali

I progetti, dell'importo compreso tra i 200.000 e 700.000 euro potranno essere presentati da Agenzie pubbliche e Organizzazioni Filippine che si occupano di sviluppo, nonché da Organizzazioni Italiane che operano in Filippine o Organizzazioni Internazionali già operanti nelle Filippine.

La durata massima di tali progetti è di 36 mesi.

Il programma sarà supervisionato da uno Steering Committee, per la parte gestionale e da un Technical Committee per la parte tecnica.

Il Governo Filippino, in ottemperanza agli accordi presi, ha già iniziato a depositare, su un conto dedicato, la prima trancia di finanziamento del programma per un importo di € 425.192.

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Intervento di emergenza a seguito del Tifone “Sendong”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	72010
<i>Tipo iniziativa</i>	Emergenza